

Anno IX.

Num. 436

Anno 1907

N. 54

ABBONAMENTI

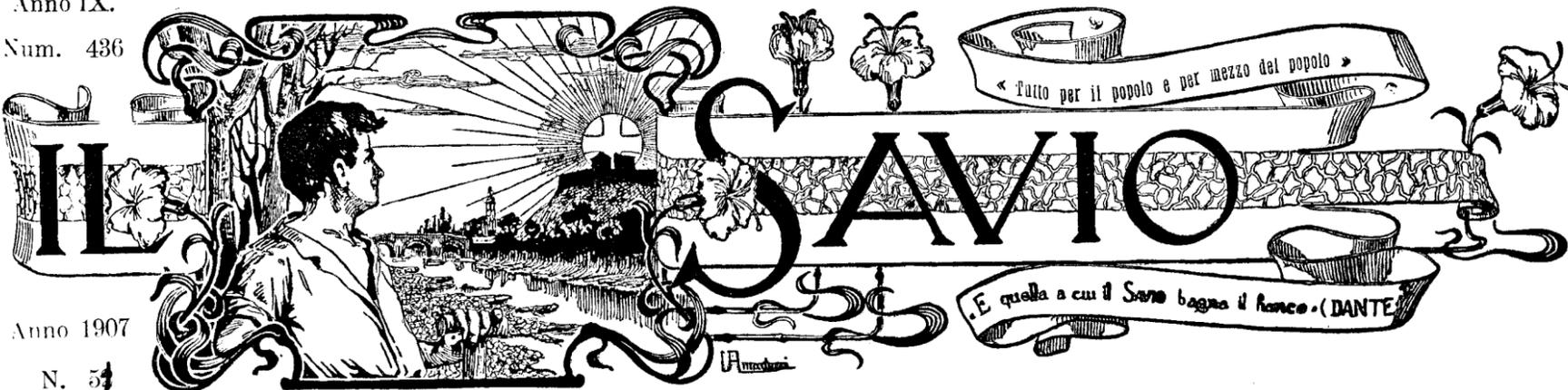
Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tenti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO



## Buon Anno!

*Agli amici, abbonati e lettori il cordiale augurio di un felice anno e la promessa che anche il 1908 non indarno ci chiamerà alle belle e sante battaglie per la Democrazia e per il Cristianesimo.*

### A proposito di Mazzini e della Lega Dem. Naz.

Il *Popolano* del 14 corr. aveva un notevole articolo di risposta al nostro che sosteneva una singolare affinità tra alcune principali caratteristiche del programma sociale del Mazzini e quello della Lega D. N. L'autore si firma ancora *Furio Ellero*, ma [questo evidentemente, per stile e pensiero, non ha niente a che fare con quel *Furio Ellero* che altra volta ebbe a muoverci osservazioni così poco a proposito e contenenti concetti in così aperto contrasto con quelli sostenuti dall'articolaista del *Popolano* del 14 die.

Questo secondo F. E. dunque dice che noi tendevamo a un importante riavvicinamento di due grandi pensieri (il cattolico e il mazziniano) con molte inesatte affermazioni e prende argomento da questo per confrontare ampiamente il pensiero religioso del Mazzini col cristianesimo, colla Chiesa cattolica e per fare una serie di osservazioni e domande sul programma dei democratici cristiani.

Ora è difficile che noi possiamo in un articolo rispondere a tutte le questioni toccate dal F. E. del *Popolano*; e crediamo necessario limitarci oggi a rimpostare la nostra contesa sui primitivi termini.

Dunque noi non abbiamo mai affermato che il Mazzini accettasse il Cristianesimo come religione positiva, nel qual senso si può se non identificarlo col cattolicesimo, almeno ritenerlo come la sua espressione più viva e piena come società religiosa. « Concediamo facilmente, diciamo, che il Mazzini non accettasse la sostanza della dottrina cristiana che culmina nella fede in Cristo come Dio »

Ma il cristianesimo, afferma giustamente F. E., può essere considerato anche come un'ampia dottrina morale (1) quale risulta dai Vangeli — non principalmente nei tre primi come vuole F. E., ma anche nel 4. il quale, prescindendo qui dalla questione della maggiore o minore storicità sua, è più di tutti impregnato di quell'amore universale che caratterizza la dottrina morale del Cristianesimo — sebbene poi la morale cristiana sia intimamente connessa a quella che è più precisamente vita religiosa e cioè relazione dell'anima con Dio, considerato come Padre, e coi fratelli uniti in associazione con principii, riti comuni e autorità sociali, cioè la Chiesa.

Riguardandolo in questo senso di dottrina morale, dice F. E. non è a far meraviglia se il cristianesimo abbia diretto per tanti secoli e diriga tutt'ora la maggior parte delle menti dei costruttori di dottrine sociali.

È dunque molto facile, prosegue F. E. le affinità che il Cacciaguerra cerca e trova tra il

*cristianesimo e il mazzinianismo*, ritrovarle tra il cristianesimo e il sansimonismo e tra il primo e le teorie del Tolstoj ecc.

Lo sapevamo. Ma noi siamo a contatto non di sansimoniani o di tolstoiani, ma di repubblicani che hanno spesso il nome di Mazzini sulle labbra come se ne fossero i più fedeli seguaci, mentre sono agli antipodi dei principii fondamentali sui quali egli basò il suo sistema morale e politico-sociale. Ed è per questa distanza fra la viva fede religiosa in Dio che il Mazzini ebbe, fra la sua propaganda morale impregnata di concetti cristiani (prescindendo sul valore morale dato ad alcune azioni, che per noi ne hanno uno ben diverso); è per questa somma diversità tra le sue teorie sociali fondate sulla superiorità dei fenomeni spirituali e morali di fronte ai fatti materiali, agli interessi del corpo, ai piaceri fisici e quelle professate praticamente e ormai teoricamente dai repubblicani d'oggi (che sono quasi tutti materialisti e s'occupano di diritti e d'interessi trascurando ogni elevazione religiosa e morale del popolo); è per questo contrasto che ai democratici cristiani è premuto di mettere in luce le affinità coi principii che informano il loro programma sociale.

Nè vale che l'articolaista del *Popolano* si sforzi di far rilevare le differenze tra la religione di Mazzini e il cristianesimo cattolico — perchè queste non le abbiamo mai negate — non vale neanche che cerchi di insistere sulle diversità delle teorie morali di Mazzini dai concetti di espiiazione e di ascetismo mistico che sarebbero inerenti al cristianesimo, perchè queste diversità non sono in contraddizione colla morale del Vangelo e coll'esempio della vita di Cristo, ma con talune difettose esposizioni dottrinali o erronee applicazioni pratiche del cristianesimo stesso. A questo proposito vorremmo aver più spazio per dimostrare come le differenze tra i concetti morali del Mazzini e quelli della tradizionale morale cristiana fossero lievissime, vaghe, incerte e spesso contraddittorie. Così non è vero che Mazzini condannasse ogni concetto di espiiazione perchè egli stesso faceva un vanto al cristianesimo « di aver promulgato, base eterna nell'avvenire d'ogni religione e d'ogni virtù, il santo dogma del Sacrificio » (2).

Nè vale che le credenze religiose del Mazzini lo avvicinino non solo ai democratici cristiani ma a tutti i credenti d'ogni religione, perchè questo a noi basta per affermare che forse siamo meno lontani noi dalle sue convinzioni fondamentali di quel che non siano i repubblicani che ripudiano ogni religione, perchè fomentatrici di errori e di superstizioni, ciò che appare evidente non solo dall'articolo « al maestro Mattina » dello stesso numero del *Popolano*, ma dall'affermazione dello stesso F. E. che « ogni religione segnando un arresto del pensiero entro i ferrei cancelli dogmatici, uccide la vita del pensiero stesso »; la quale affermazione non solo è contro questa verità elementare che non ci può essere sistema morale e filosofico che non parta da principii intuitivi e indiscussi, da postulati che sono paragonabili nè più nè meno ai dogmi religiosi, ma va contro al fatto che il Mazzini, come tanti altri sommi pensatori, pur partendo da dommi religiosi e morali non avvertì alcun arresto del suo pensiero che sviluppò ampiamente in richissime teorie morali e sociali.

La religione del Mazzini, afferma F. E., non è che un *puro motivo religioso generale* e il suo Dio è d'incerta personalità. Ora pur consentendo che ci son ben ampie divergenze tra il concetto che la teologia cattolica definisce di Dio e i concetti religiosi più vaghi e sentimentali, diremmo anzi mistici, del Mazzini, noi crediamo che possa affermarsi con sicurezza col King che Dio è concepito come persona dal Mazzini, il quale ne parla spesso come autore d'ogni cosa nell'universo e come di un giudice paterno che chiederà conto dell'anima nostra e del bene che avremo o messo di fare per le anime che ci ha dato sorelle (3).

Concediamo che il suo credo religioso non avesse molte idee precise e nulla di definito ponesse circa la vita futura, il premio dei buoni ecc. ma non possiamo convenire che tutto il valore delle sue credenze religiose si riducesse in una identificazione di Dio e lo Stato, di Dio e il Popolo, di Dio e la Repubblica, di Dio e l'umanità.

Egli distingue con chiarezza evidente Dio dal Popolo quando afferma che « la sovranità non risiede nell'io o nel noi, ma in Dio » (4) e che « la volontà del popolo è santa quando interpreta e applica la legge morale; (che è poi la legge di Dio) nulla è impotente quando si discosta da essa e non rappresenta se non l'arbitrio » (5).

Il Mazzini fu tutt'altro che incline al panteismo come F. E. afferma, ma respinse sempre recisamente ogni forma di panteismo e di fatalismo e ci appelliamo per questo al giudizio del Saffi e del King.

Ma tutte queste divergenze tra cattolicesimo e religione del Mazzini — che meriterebbe di essere ampiamente illustrata tanti sono i lati di riferimento alle moderne idee di idealismo religioso che oggi risorge fra gli studiosi — non provano nulla contro il nostro asserto dell'affinità cioè della concezione morale-religiosa dei fatti sociali che ha il Mazzini e quelli che hanno i democratici cristiani.

Poichè è questo che noi sosteniamo, che il programma politico-sociale del Mazzini è avverso radicalmente al materialismo sociale che i repubblicani hanno preso a prestito dai socialisti, ed è invece vicino a quello della Lega D. N. La quale non solo non si ispira a ideali teocratici e clericali — vorremmo dimostrare lungamente che la teocrazia non ha nulla a che fare con quello che è l'essenza e la vita normale del cattolicesimo, come del resto il *De Monarchia* di Dante, del quale nessuno può mettere in dubbio l'integra fede cattolica, luminosamente afferma — ma non è neanche un'associazione confessionale.

Essa non richiede dai suoi soci nessun credo di una particolare confessione religiosa, ma solo l'impegno alla religiosità della vita e degli atti secondo lo spirito del Cristianesimo — inteso questo appunto come dottrina morale —: cioè in sostanza essa richiede una fede spiritualistica, l'accettazione della vita da Dio, l'uniformazione della coscienza umana al dovere scaturiente dalla legge di Dio, l'onestà della condotta individuale.

La Lega Dem. pur essendo nel fatto composta di soci quasi tutti cattolici non ha una

sua religione positiva con norme, costituzioni e autorità religiose: essa è una associazione che ha scopi prevalentemente e specificamente politico sociali, come è p. e. il Centro germanico, al quale appartengono cattolici e protestanti e quali sono altre associazioni del genere sorte in Inghilterra, in America, in Belgio.

Gli aderenti alla Lega Dem. non vogliono dunque andare a ritroso e ispirarsi nella loro attività politica a Gregorio VII o a Innocenzo III, ma accettano con sincerità visibile e controllabile, in teoria e nel fatto la democrazia moderna, persuasi che non possa darsi contraddizione alcuna tra essa e le convinzioni religiose dei suoi soci anche cattolici.

Per noi è un assurdo questa proposizione dell'articolista del *Popolano* « l'antitesi che è tra democrazia e teocrazia è uguale all'altra tra democrazia e cattolicesimo ».

Che cos'è per F. E. la democrazia?

La questione è importantissima, ma noi siamo stati già abbastanza lunghi. Ne parleremo al prossimo numero insieme ad altre cose toccate dall'articolista del *Popolano*.

**elca.**

(1) Furio Ellero, o chi per lui, par che sia d'opinione che questa morale cristiana sia il portato naturale, il frutto necessario del pensiero religioso-filosofico antecedente senza che vi sia bisogno, per spiegare il Cristo e il cristianesimo, di ammettere alcun concetto di rivelazione divina e alcun intervento soprannaturale a illuminare la coscienza umana; ciò che non può reggersi.

La venuta e la predicazione di Gesù Cristo trovò una certa preparazione e maturità dell'umanità ad accogliere la buona novella, ma non si trovano — e il Brunetiere dimostrava che era fallace l'asserzione degli orientalisti che la sostenevano — nei precedenti storici filosofici e religiosi i costitutivi dell'essenza del cristianesimo, anche inteso come morale.

(2) *Scritti editi ed inediti* XVIII, 205.

(3) *Ivi*, VII, 254.

(4) *Ivi*, XVI, 29.

(5) *Ivi*, XVIII, 201, 202.

## COOP. CESENATE

DI CONSUMO

Siamo costretti occuparci di fatti già di dominio pubblico, non per aggravare la situazione di un uomo contro cui pesa una grave accusa, dalla quale gli auguriamo possa uscirne mondo, e pel quale non nutriamo nè odi, nè rumori, che del resto, giova notarlo, non sapeva suscitare, anche per l'indole sua apatica ed inoffensiva, ma per additare alla pubblica riprovazione un sistema, che non è nè l'ultima, nè la più remota causa della disgrazia di questo tizio. Egli era divenuto una istituzione: non vi era carica da Cassiere (che per la sua gratuità non richiedeva cauzione) che non venisse affidata a questo tale, che così, e nel Patronato Scolastico, e nelle Cucine economiche, e negli spettacoli pubblici di beneficenza, e in molte altre istituzioni congeneri, dove la onestà e scrupolosità debbono essere somme perchè il controllo al danaro è pressochè impossibile, copriva indispensabilmente tali funzioni. Nessuno poteva reggere, a giudizio dei suoi amici, al suo confronto, e in votazioni pubbliche, persone di specchiata onestà e probità, persone in cui il galantomismo è tradizione di famiglia, persone di cui i beni di fortuna, la capacità ed intelligenza amministrativa e la specchiatezza della vita privata, davano i migliori affidamenti desiderabili di retta e scrupolosa amministrazione, venivano non solo scartate, ma quasi derise per l'audacia del tentativo.

Quando circa due anni or sono si formò per la prima volta il Consiglio d'amministrazione della Coop. Cesenate di Consumo fu proposto subito questo tale, in una lista, che ebbe la vittoria delle urne, e che a criterio dei proponenti doveva (in apparenza solo) essere la sintesi delle diverse tendenze politiche dei numerosissimi soci. Ad un gruppo di essi, forte per numero e per quantità di azioni sottoscritte, non piacque però questo tizio, che si diceva anche

che avrebbe dovuto coprire le funzioni di cassiere, e fu formata un'altra lista, nella quale mentre venivano compresi nella maggior parte i candidati dell'altra lista, il nome suo venne sostituito nientemeno che con quello del Sig. Vincenzo Valducci, troppo noto e stimato perchè sia necessario tesserne qui l'elogio.

Ma l'esercizio di questo legittimo diritto, informato ai criteri della più onesta e scrupolosa amministrazione, venne tacciato di ribalderia. Si gridò subito ai farabutti, ai faziosi si agitò alle creduli menti il pericolo clericale, e a migliore effetto venne ad essi, con altrettanta malafede e cattiveria d'animo, attribuita la causa dello sfacelo di un'altra Coop. di Consumo locale. Si formò una specie di blocco elettorale e a punire i ribaldi dalla lista del blocco venne all'ultimo momento perfino cancellato il nome del Sig. P. Ghirelli sospettato di tresca con costoro, e sostituito con un seguace d'Esculapio, perfettamente ignorante di cose d'amministrazione.

La turlupinatura ebbe come abbiamo detto il suo effetto: i cosiddetti clericali furono sconfitti, e la vittoria, più che altro sul nome di questo tizio, che si dice sia cassiere della massoneria locale, fu per cotesti signori un vero avvenimento politico, pieno di ottime promesse per l'andamento dell'azienda, e per la sicurezza della sua cassa e dei suoi capitali. Così la cronaca ed i cronisti dei giornali locali di quei remoti tempi.

Ma di qui a Belvedere c'è poco!! dice un proverbio intieramente locale. Non erano ancora finite le grida di vittoria, e l'eco delle imprecazioni contro i vinti non era ancora spenta, che già cominciava a circolare grave, insistente, e seria la voce in paese di malversazioni del danaro sociale commesse da un Consigliere d'amministrazione in danno della Cooperativa. L'Autorità giudiziaria perfettamente conscia del proprio dovere, non invocata dal Consiglio, interviene spontaneamente impressionata dalle voci che circolano, e si apprende che proprio contro quel tizio (neppure a farlo apposta) di cui abbiamo parlato sopra, pesano e gravano tutti i sospetti. Il Consiglio d'Amministrazione intanto con criterio e tattica profondamente errata, tanto nel rapporto dell'interesse della Associazione, quanto per l'interesse della tutela del sospettato, tiene nel buio più fitto l'assemblea degli azionisti, e così prendono facilmente corpo anche le ombre: diffatti le invenzioni più assurde di salvataggi, di indecorosi compromessi, di enormi ammanchi prendono consistenza e forme di cose vere e reali. Ne manco i Sindaci comprendono la necessità di sostituirsi al Consiglio nel compito di convocare l'assemblea. E ad alcuni soci a cui era balenata tale idea, per smontare l'opinione pubblica, e per mettere ogni cosa nelle debite e giuste proporzioni, vengono quasi negate le necessarie informazioni, e si regala l'epiteto di settari, che vogliono rovinare un uomo per deplorabile libidine politica. Noi non vogliamo vedere, se tanta benigna attesa ed aspettativa il Consiglio d'Amministrazione avesse avuto di fronte a mancanze del genere commesse da qualche povero salariato della cooperativa spintovi magari dal bisogno di sfamare la propria famiglia, a cui non è sufficiente il magro stipendio con cui è retribuito, no, sia perchè la rettorica la lasciamo ai... clericali veri (rossi o neri), sia perchè non vogliamo atteggiarci a profeti a confermare che sono gli stracci che vanno all'aria. Solo ci preme oggi di ripetere, che noi giornalisti siamo assolutamente indipendenti da camarille, clientele, e da associazioni più o meno maffiose e camorristiche per quanto di regola ammantate di una esterna coloritura politica, saremo sempre fermi ed inesorabili nel colpire non le persone, ma i sistemi, quando questi risentono di qualche cosa men che morale ed onesto. E per il momento facciamo punto.

—o—o—o—

## CRONACA OPERAIA

CAMERA DEL LAVORO

**Braccianti e Macchinisti** — Interessantissima è riuscita l'adunanza delle due organizzazioni riunite Federazione Braccianti e Lega Macchinisti.

La discussione si protrasse animata fino a tardi ed ebbe come risultato pratico il massimo accordo sulle norme che dovranno regolare i lavori della prossima trebbiatura e sui mezzi atti a generalizzare l'abolizione dello scambio delle opere, già attivata nei Comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola, Roversano, in tutto il rimanente del Circondario.

Veniva votato in merito il seguente ordine del giorno: « La Federazione Braccianti e la Lega Macchinisti Fuochisti e Pagliarini, nell'eventualità di dovere per il 1908 provvedere alla difesa dei comuni interessi riaffermano la loro solidarietà e danno mandato al Comitato di agitazione perchè venga attivato in tutto il circondario l'abolizione dello scambio delle opere e di provvedere ai relativi mezzi di resistenza ».

Le leghe Braccianti sono tenute ad osservare le deliberazioni prese dalla Federazione in merito ai contratti del 1908.

×

**I Fornaciari** — Dopo un periodo di laboriose trattative dirette con senno e ponderazione dalla Commissione della lega Fornaciari e la Camera del lavoro, finalmente può dirsi raggiunto l'accordo coi proprietari delle fornaci laterizi, sui nuovi contratti di lavoro del 1908. La tariffa dei mattoni da L. 6 al mille viene portata a L. 7.25. Lo stesso aumento si è fissato proporzionalmente per tutti gli altri laterizi.

Aumento adeguato venne concesso per tutte le altre categorie salvo che per gli infornatori per i quali le tariffe verranno discusse separatamente.

×

**Cooperativa Consumo** — La Camera del lavoro ha diramato alle leghe una circolare riferentesi al maggiore sviluppo della Cooperativa di Consumo, già costituita per iniziativa della Fratellanza Contadini e che ha la sua sede in Viale Mazzoni. In attesa che i soci delle leghe diano la loro adesione si è provveduto per l'apertura di una prima succursale nella popolosa borgata di Pievesestina.

La novella istituzione è sorta con buoni auspicii, aprendo la vendita dei generi tutti i giorni.

Segnaliamo con vivo piacere l'esempio dato dai soci della lega Zolfatai, i quali in buon numero hanno dato la loro adesione alla Cooperativa.

Vorremmo che altrettanto facessero le altre leghe.

×

**Insegnanti** — La lega Insegnanti nella sua adunanza di Mercoledì proponeva la fondazione di un giornalino scolastico da contrapporsi ad un altro foglietto che i clericali van diffondendo fra i bambini delle scuole.

Inoltre deliberava di accordarsi con le sezioni aderenti alle Camere del lavoro d'Italia per un'azione energica in difesa della scuola laica.

×

**Fratellanza Contadini** — Ordine del giorno votato giovedì scorso: « La Fratellanza Contadini, riunita in Assemblea generale alla Camera del lavoro il 26 Dicembre 1907, riconfermando la sua fiducia nella propria Commissione di studio per la riforma del patto colonico, la incarica delle possibili ulteriori trattative colle associazioni padronali, e si riserva, in caso d'insuccesso, di prendere delle deliberazioni definitive per la riuscita dei propri desiderati ».

## CESENA

**Ceste Natalizie** — III ed ultimo elenco delle offerte: Riparto L. 297.95

D. Cesare Ricci (2. offerta) l. 1 - Ceccarelli Virginia l. 0.50 - C.ssa M. Mazzolani V. Sostegni l. 1.50 - Don G. Zoffoli - l. 0.25 - Can.co L. Daltri l. 1 - Villani Sante 0.60 - Famiglia Galli l. 2 - Parroco di S. Domenico l. 10 - Z. Gazzoni l. 1.50 - Canco Praconi l. 1 - Contessa Fabbri l. 4 - Biondi Pasquale l. 1 - Zanfanti Giuseppe l. 2 - Umiliana Battistelli l. 1 - N. N. l. 0.20 - Pane di S. Antonio di S. Agostino l. 2 - Don F. Bertoni l. 1.50 - Famiglia Golfari l. 2 - Parroco di S. Pietro l. 5 - Bernini Giacomo l. 2 - Severi C. Ceccarelli l. 5 - Bianchi Egisto l. 1 - Don A. Arienti l. 1.50 - Imelde Mazzoli l. 4 - Isabella Tassinari

ri l. 1 - Prof. Ferdinando Biffi l. 1 - Spett. Zuccherificio l. 25 - N. N. 10.50 - Domenico Baronio l. 1 - Contessa Clarice Chiaramonti l. 5 - Placucci Giovanni l. 1 - Maestra A. Manuzzi l. 0.50 - Signora Raimondi l. 2. Totale L. 397.50

Il Comm. Urtoller e il Fattore P. Minguzzi hanno regalato dei fiaschi di vino.

— Nel prossimo numero pubblicheremo il resoconto.

**Pro Maternità** — La conferenza di Guido Podrecca non poteva non suscitare giuste proteste fra le consocie di questa istituzione, le quali sono nella quasi totalità di sentimenti profondamente religiosi professati schiettamente ed apertamente. Il nome stesso del conferenziere non era garanzia di tolleranza alle altrui convinzioni, che in determinate circostanze almeno è consigliata dalle norme di buona creanza e che fu seguita, giova notarlo, dall'on. Enrico Ferri in altra conferenza a favore della « Pro Maternità » nella quale conferenza non una frase esso pronunciò, che potesse neppure lontanamente offendere il sentimento politico o religioso di chicchessia. Ma non ostante il tema e non ostante che il conferenziere fosse *lautamente retribuito*, credè di ripetere non poche di quelle sue solite trovate, che proprio nulla avevano a che vedere col tema annunciato, a trattare il quale entrò solo, quando una voce gridò: *Basta l' « asino »*. Noi non discutiamo qui se il Podrecca meritava d'essere pagato dato il carattere di beneficenza della conferenza strombazzato ai quattro venti, nè discutiamo, se questo sistema di farsi retribuire, e con tanta larghezza e per sì povera cosa, sia in armonia col dignitoso e fiero disinteresse di Wagner per le immortali opere del suo genio sublime, dal Podrecca giustamente magnificate quale imitevole sentimento di vero socialismo. Solo rileviamo non senza un certo rammarico come una istituzione di beneficenza, tanto utile e alla quale in parecchie luttuose circostanze i nostri amici avevano addimostrata la preferenza su altre istituzioni congeneri non meno benemerite, vada perdendo della sua vitalità, prodroma di prossima agonia e di certa morte, qualora venga a formarsi il convincimento nel pubblico che più che una istituzione di beneficenza sia invece la succursale di un qualunque partito politico. Rileviamo pure che senza interpellare neppure le consigliere fu messo sotto la protezione della « Pro Maternità » e conferenza e conferenziere e biglietti d'ingresso: almeno questa è stata l'impressione del pubblico. Rileviamo pure che non poche socie hanno l'intenzione di dimettersi e non poche signore, che avevano intenzione di associarsi, se ne astengono in attesa di vedere che piega prenderanno le cose. Di tutte queste giuste ragioni si sono fatte interpreti con una dignitosissima lettera le Sigg. Raimondi, Brolli-Severi, Manuzzi-Giorgi, Paolina Turchi, che hanno rassegnate le loro dimissioni. E noi certamente non possiamo non apprezzare il contegno franco e leale di costoro che senza reticenze e con franchezza hanno espresso e sostenuto apertamente il loro pensiero che del resto ha accolto l'unanime consenso.

**Concittadino che si fa onore** — Dall'autorevole *Pacific Coast Musical Review* riportiamo:

« Il 24 Ottobre p. p. il Sig. Bernat Iaulus colla sua perfezionata orchestra diede un grande concerto, la cui riuscita artistica fu completa sotto ogni riguardo.....

..... La parte più deliziosa del programma fu il concerto di Max Bruch, interpretato con brio impareggiabile e con arte somma da Gino Severi maestro concertatore della splendida orchestra di Iaulus. Il Sig. Severi, artista per eccellenza, possiede finezza d'interpretazione che nessuno di noi artisti di qui può, nonchè sorpassarlo, raggiungerlo; ed uguaglia in « virtuosità » i più famosi violinisti che io ho udito. Un' esecuzione così coscienziosa, un' arte così sincera, un così completo abbandono di individualità nell'idea del compositore come: quella che spiegò il Severi, rapisce l'animo, e quando si ha la fortuna di potere ascoltare così eccellenti artisti come quello del Louvre, vi è ragione di sperare che San Francisco diventi un importantissimo centro di coltura e vera arte musicale.

« Per me la perfezione artistica del Sig. Severi fu una completa sorpresa e mi procurò il grande piacere di partecipare all'ovazione entusiastica che egli ricevette dal pubblico scelto ed ammirato che lo ascoltava ».

**Cassa di Risparmio** — Domenica 15, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci azionisti, che riuscì oltre ogni dire numerosa quando si sappia che di 87 azionisti ne intervennero 6 con 2 deleghe e 5 consiglieri. Furono rieletti con 13 voti (numero jettatore) i consiglieri scaduti, a revisore fu confermato l'avv. Mischi, ed eletto il dott. Montemaggi in sostituzione del Sig. Aristide Gazzoni.

**Torre di... Babele**, è quella del nostro orologio pubblico; divenuta laica per volontà del nostro Consiglio, non suona più l'avemmaria, e per non so quale corrente di idee, seguita a non volere suonare le ore che quando le fa comodo. Nel bilancio c'è una somma per sapere che ora è, ma ciò non ostante, il pubblico che paga, e che sull'orologio pubblico, regola il proprio tempo e il proprio orologio, non arriva mai a conoscerla. Se non si vuole che lo sconcio diventi veramente vergognoso si dovrebbe provvedere.

**Per gli Agricoltori** — Il comitato per le onoranze a Stanislao Solari porge un nuovo appello agli agricoltori italiani affinché concorrano con generosità alla fondazione di un *Premio Solari* da conferirsi periodicamente al migliore lavoro di economia agraria o di sociologia che si ispirerà ai principii Solariani e gioverà a diffonderli, oppure a quell'agricoltore che nei poderi da lui condotti darà la più luminosa prova dei benefizi del sistema Solari. Noi che ammirammo in S. Solari un vero benefattore della società, facciamo appello agli agricoltori cesenati affinché si interessino della nobile iniziativa, e facciamo noto che per maggiori schiarimenti possono rivolgersi alla *Rivista di Agricoltura* di Parma.

**Sale** — Ma è proprio una turlupinatura che si fa al pubblico. Dopo infiniti lamenti, e dopo le più formali promesse, che il sale avariato e sporco sarebbe stato distrutto, invece ci troviamo ad averlo fra... i denti. Noi italiani lo paghiamo cent. 40 al Kg. al nostro governo che però lo vende alla Svizzera e ad altri Stati a soli cent. 2 al Kg.. Ora abbiamo il diritto o no, dal momento che ce lo fa pagare così ... salato, di protestare non meno salatamente quando invece di sale ci vende della terra sporca?

**I biglietti di Stato e di Banca che rimangono in corso legale** — È stato pubblicato che il biglietto da lire 5 con l'effigie di Re Umberto, cade in prescrizione con la fine del corrente dicembre.

Ciò è un errore: il biglietto di Stato da lire 5 con l'effigie di Umberto I di qualunque numero e serie, non si prescrive, e rimane quindi in corso legale anche dopo il 31 dicembre.

A miglior schiarimento indichiamo quali sono i biglietti che rimangono in corso legale, e cioè:

Tutti i biglietti di Stato che portano l'effigie di Vittorio Emanuele III. I biglietti di Stato da 5 e 10 che portano l'effigie del Re Umberto I al lato sinistro. I due biglietti di Stato di L. 25 (uno con l'effigie di Vittorio Emanuele III, l'altro con la figura di donna al lato sinistro.) I biglietti da 50, 100, 500 e 1000 della Banca d'Italia che portano nel mazzo del fregio al basso un piccolo circolo, con la testa di donna.

I biglietti da lire 50, 100, 500 e 1000 del Banco di Napoli che hanno la piccola testa di donna in mezzo al fregio in alto. Ed i biglietti da lire 50, 100, 500 e 1000 del Banco di Sicilia i quali (come quelli della Banca d'Italia) portano una piccola testa di donna nel circolo in mezzo del fregio al basso.

**Nel piazzale di S. Domenico** si danno convegno non pochi sfaccendati che con schiamazzi tanto di giorno quanto di notte disturbano la quiete di chi ha la disgrazia di abitare in quei paraggi. Regolamenti comunali, leggi di P. S., Cod. pen. hanno disposizioni anche severe a tutela della quiete pubblica e privata. Ma di queste disposizioni se ne infischiano ugualmente e gli sfaccendati schiamazzatori, e gli agenti così detti dell'ordine a quanto sembra. A meno che quella di S. Domenico non sia una zona fuori della legge.

**Il mercato dei bestiami** a Forlì ha luogo d'ora innanzi nella Piazza d'armi.

**L. 120.000** sono l'importo dei premi della grande Tombola Nazionale.

Siamo agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale. L'estrazione è fissata inamovibilmente in Roma per il 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom. La vendita delle cartelle

cesserà in tutto il Regno il giorno 12 Gennaio ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione. Prezzo di ogni cartella Lire UNA. Ancora poche sono le cartelle che trovansi in circolazione. Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza. A Cesena si vendono dal sig. Gaetano Biasini, Corso Mazzini N. 15.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile  
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

## GABINETTO DENTISTICO

**Conte G. Carlo Dalla Fabbra**  
Dentista di parecchi Istituti

premiato al Cong. Med.-Chir. a Padova nel 1900

ANTISEPSI RIGOROSA

Laboratorio speciale di Protesi Dentaria — Sollecitudine ed esattezza nelle confezioni degli apparecchi di denti artificiali — Corone in oro — Estrazione senza dolore mercè l'anestesia locale; con iniezioni di " Adralgina ", del dott. BLOCH, Basilea (Svizzera).

**Cesena, Via Strinati N. 2 P.° 2.**

riceve tutte le Domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## IL DOTTOR PIETRO BRENTI

SPECIALISTA PER LA MALATTIA DEI DENTI E DELLA BOCCA

allievo delle Scuole di Ginevra e di Parigi aprirà quanto prima in Forlì, Corso V. E. 48 p. I. un Gabinetto dotato di tutti gli apparecchi più moderni e più perfezionati per la cura della BOCCA e dei DENTI.

Asepsi rigorosa - Radiografia dentaria e correnti ad alta frequenza - Cataforesi - Faradizzazione e Galvanocaustica - Estrazione dei denti senza dolore - Raddrizzamenti - Otturazione in Oro, platino, cemento e amalgame - Julais - Bridge - Worh

La protesi sarà eseguita da un abile meccanico Svizzero diplomato alla Scuola meccanica superiore dentaria di Zurigo.

## CACCIATORI

usate sempre le Polveri **SENZA FUMO**

**Sport** (gelatinizzata

ed **Exscelsior**

**Le migliori - Le più economiche**

Società Esplosivi — Bologna

Via Mazzini N. 8.

## Collegio Convitto Ungarelli

alla Contea palazzo proprio mq. 44 mila di superficie fondato nel 1859 - Bologna.

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Direttore: **av. L. FERRERIO**

Scuola Elementare - Tecnica - Ginnasiale  
Corpi Accelerati per Liceo - R. Istituto Tecnico

Presiede Commissione Cittadina di Vigilanza. Retta annua mite con riduzione, per i fratelli e per più di 3 alunni provenienti dallo stesso paese.

**Zoffoli Ines - Stiratrice**

Mura del Teatro N. 3 — Cesena

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

DCOK e C. Concessionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d'Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

# IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'**Anemia** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano**, Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta **E. COSTA**, unica concessionaria e depositaria del *segreto processo speciale* di preparazione.

Liquida L. 3 - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4 il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

**Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni**

## PILLOLE

RIGENERATRICI delle Forze Vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

PREPARAZIONE SPECIALE

DELLA

**FARMACIA GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**  
Clorosi, Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, Nevralgia e nelle Convalescenze delle malattie acute, ecc.

**FARMACIA GIORGI SUCCESSORI**

**VESI & CANTELLI - Cesena**

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa,  
L. 5, franche a domicilio.

**SPAZIO DISPONIBILE**